

Presenza Missionaria Passionista preferita da molti lettori

*Un impegno a
largo raggio
per diffondere la
stampa cattolica
tra le comunità
parrocchiali*

Qualcuno potrebbe interpretare queste nostre comunicazioni con i lettori una sorta di autoesaltazione del lavoro che da oltre 30 anni svolgiamo ininterrottamente, come diretti responsabili e collaboratori.

In realtà vogliamo semplicemente informare chi ci segue da sempre o da poco che la nostra Rivista, nonostante i limiti, risulta essere, tra quelle a carattere religioso tra le preferite. Sappiamo che tutto questo potrebbe dare fastidio a qualcuno, che ritiene la nostra Rivista non all'altezza del compito. Ma i dati parlano e le verifiche effettuate ci danno ragione che stiamo lavorando bene.

I lettori aumentano di numero continuamente e l'interesse per le cose che scriviamo risulta espresso in modo inequivocabile attraverso lettere, telefonate, incontri vari. Il merito maggiore oltre ai nostri collaboratori, va alle zelatrici e zelatori che ripropongono la Rivista a quanti la desiderano ricevere sistematicamente. La propongono in modo familiare e convincente.

Non è raro, soprattutto in alcune circostanze particolari, nelle nostre zone di apostolato incontrare persone che ci comunicano la loro gioia nel leggere i contenuti dei nostri articoli, firmati, in maggioranza, dai nostri religiosi o seguire diligentemente le diverse rubriche per avere una formazione in merito.

Ora, con la ripresa delle attività sociali, dopo la pausa estiva, e nell'approssimarsi della conclusione dell'anno solare, il nostro pensiero di ringraziamento va a quanti lavorano per la diffusione della Rivista tra gli amici e conoscitori dei Passionisti della Provincia dell'Addolorata (Lazio Sud e Campania), in particolare a quelli che si impegnano nelle comunità parrocchiali da noi evangelizzate, mediante la predicazione itinerante. Tuttavia va detto che diverse comunità parrocchiali, comprese quelle dirette dai passionisti, non rispondono in modo adeguato alle proposte di diffusione della buona stampa. E si sa che se non sono i parroci a crederci fermamente in questa nuova, attualissima e insostituibile forma di apostolato, difficilmente questa o altre riviste o la stampa cattolica in generale potrà decollare ed essere più conosciuta e diffusa.

Chi per anni ha lavorato negli Uffici delle comunicazioni sociali delle Diocesi o presso Redazione dei Giornali di ispirazione cristiana sa quanto sia problematica la diffusione della stampa cattolica proprio nelle nostre comunità parrocchiale. Alla base c'è la presunzione di sapere tutto o che gli argomenti religiosi possano stancare ed annoiare. Invece, non si sa mai completamente come possa aiutare, soprattutto in certi momenti di difficoltà, di stanchezza, di aridità una buona lettura di una Rivista, come la nostra, per recuperare speranza e gioia e forse anche uno stile di vita cristiana più rispondente al proprio stato.

Si tratta di punti di vista che quanti lottano la stampa cattolica per il suo peso che ha nella formazione delle coscienze non potranno mai condividere, a partire proprio da chi vive più e a stretto contatto con le sagrestie.



La Direzione